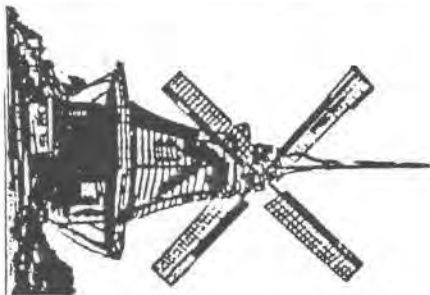


ANNO  
XVIII  
NR. 1  
GENNAIO  
1992



# IL Mulino Letterario

"VIRGULTI" Poesie di Savino RABOTTI.  
Editrice NUOVI AUTORI 1981.

A volte brevi, a volte brevissime, le poesie di Savino Rabotti escono silenziose dall'ombra del passato per farsi vive nella luce di attimi interminabili di vita che non conosce più il passato e che non si proietta più nel futuro. Esse si fermano lì, in quegli istanti fatti uscire dal profondo dell'animo dove nessuna forza umana riesce a distruggere e a disperdere. In questi ritmi ondulati, dove i suoi pensieri si fanno pian piano carne della sua carne e sangue del suo sangue, la poesia diventa un qualcosa di positivo, che si può toccare con la mani, che si può avvertire e percepire: "E se domani/ l'onda/ non bacia la riva/ e il vento/ non più le fronde/ accarezza,/albero spoglio/ sarò/ reclino/ a carpire alle alghe/ acri sapori/ ove s'oculta,/ cambia volto,/ poi risorge/ la vita". (da "Non omnis moriar"). Probabilmente nell'animo del poeta Rabotti sono ancora presenti in tutta la loro potenza gli insegnamenti ricevuti nel periodo della sua permanenza in quell'istituto religioso le cui tappe vengono elegantemente ricordate qua e là nei suoi passaggi poetici che toccano la più grande liricità allorché si ricoprono di amore per tutte le cose create, nelle quali e per le quali si eleva verso Dio che lo fortifica e lo ristora. "S'infrange l'onda/ sugli scogli/ e subito/ nuova forza rigenera, / e l'assalto ripete,/ fugge,/ poi ritorna/ indomita.// Le delusioni/ che mi stringono l'animo,/ a nuove imprese/ spingono/ La vita/ non cerca solo lacrime,/ ma sole". Savino Rabotti è nato a Castellaro il 13 marzo 1935. Nel 1948 è entrato in un istituto religioso. Terminato il liceo classico si è iscritto alla facoltà di Filosofia dell'Università di Firenze.

Antonio PESCIAIOLI